

ASPHÁLEIA

SAGGI DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

3

Direttore

Valentino SARTORI

Facoltà Teologica del Triveneto

Comitato scientifico

Sergio GABURRO

Facoltà Teologica del Triveneto

Maksym Adam KOPIEC

Pontificia Università Antonianum

Lluís OVIEDO

Pontificia Università Antonianum

Pier Giorgio TANEBURGO

Facoltà Teologica Pugliese

ASPHÁLEIA

SAGGI DI TEOLOGIA FONDAMENTALE



La mente è impari ad un'analisi completa delle ragioni che la portano ad una particolare conclusione, ed è influenzata e determinata da un corpo di prove che essa riconosce solo come un insieme, e non nelle sue parti costitutive.

John Henry NEWMAN

Mostrare la solidità (*aspháleia*) dell'insegnamento già accolto da Teofilo è ciò a cui mira l'ordinato racconto dell'evangelista Luca. Ne emerge una prospettiva invitante anche per la teologia fondamentale, al cui interno sembra salutarmente superabile la separazione fra narrazione e argomentazione, in vista di un'articolazione delle ragioni della fede che brillano come un tutto, sia per il credente che per ogni uomo assetato di senso. A queste esigenze vorrebbe rispondere la collana.

Edoardo Cibelli

Per una teologia del fondamento

Presentazione di
Saturnino Muratore

Prefazione di
Cloe Taddei Ferretti





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2302-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2019

A mia madre

Indice

- 11 *Presentazione*
Saturnino Muratore
- 13 *Prefazione. L'ubiquità del problema del fondamento*
Cloe Taddei Ferretti
- 17 *Introduzione*
- 21 *Capitolo I*
Elementi di teologia fondamentale
1.1. Finalità, oggetto e metodo della teologia fondamentale, 22 – 1.2. Rendere ragione della fede, 28.
- 35 *Capitolo II*
Percorsi teologici del Novecento
2.1. Sviluppi teologici fino al Concilio Vaticano II, 36 – 2.1.1. *Teologia liberale*, 36 – 2.1.2. *Cenni sul modernismo e sul neotomismo*, 41 – 2.1.3. *Teologia dialettica: Karl Barth*, 44 – 2.1.4. *Teologia esistenziale: Rudolf Bultmann*, 47 – 2.1.5. *Teologia secolarizzante: Friedrich Gogarten*, 48 – 2.1.6. *Teologia della cultura: Paul Tillich*, 49 – 2.1.7. *Nouvelle théologie*, 51 – 2.1.7.1. *La scuola di Saulchoir e la teologia kerigmatica*, 52 – 2.1.7.2. *Teologia antropologico-trascendentale di Karl Rahner*, 54 – 2.1.7.3. *Estetica teologica di Hans Urs von Balthasar*, 56 – 2.1.7.4. *Teologia cosmica di Pierre Teilhard de Chardin*, 59 – 2.1.7.5. *Teologia ecumenica di Yves Congar*, 61 – 2.2. Sviluppi teologici a partire dal Concilio Vaticano II, 62 – 2.2.1. *Teologia della speranza in Jürgen Moltmann*, 64 – 2.2.2. *Teologia della storia*, 66 – 2.2.2.1. *Teologia della storia della salvezza: Oscar Cullmann*, 67 – 2.2.2.2. *Rivelazione come storia: Wolfhart Pannenberg*, 69 – 2.2.2.3. *Teologia come storia: Bruno Forte*, 71 – 2.2.3. *Teologia politica*, 73 – 2.2.4. *Teologie contestuali*, 76 – 2.2.4.1. *Teologia della liberazione: Gustavo Gutiérrez e Leonardo Boff*, 78 – 2.2.4.2. *Teologia nera: James Cone e Major J. Jones*, 82 – 2.2.4.3. *Teologia femminista: Elizabeth C. Stanton e Mary Daly*, 85 – 2.2.4.4. *Teologie del Terzo Mondo*, 89 – 2.2.5. *Teologia nel dialogo interreligioso*, 94 – 2.3. *Uno sguardo d'insieme: per un rinnovamento della teologia*, 99.
- 103 *Capitolo III*
Un cambio di prospettiva

107 **Capitolo IV**
Per una teologia del fondamento

4.1. Da una teologia deduttiva ad una teologia storica secondo Lonergan, 107 –
4.2. Dinamismo intenzionale della coscienza, 111 – 4.3. Triplice conversione, 114 –
4.3.1. *Sublation*, 120 – 4.4. Differenziazione della coscienza, 122 – 4.4.1. *Ambito del
senso comune*, 123 – 4.4.2. *Ambito della teoria*, 125 – 4.4.3. *Ambito dell'interiorità*, 127
– 4.4.4. *Ambito della trascendenza*, 128 – 4.5. Specializzazioni funzionali e specialità
funzionali, 130 – 4.6. Nozione empirica di cultura, 136 – 4.7. Categorie generali e
speciali, 142 – 4.8. “Dialettica”, 146 – 4.9. “Fondazione”, 151 – 4.10. “Dottrina”, 154
– 4.11. Teologia del fondamento, 167 – 4.11.1. *Significato e implicazioni di una
teologia del fondamento*, 171.

177 *Conclusionione*

181 *Bibliografia*

199 *Indice dei nomi*

Presentazione

SATURNINO MURATORE*

Il volume di Edoardo Cibelli, *Per una teologia del fondamento*, nasce dalla scuola come proposta di un cambiamento di prospettiva resosi indispensabile nel contesto delle grandi trasformazioni verificatesi nella teologia cattolica negli anni che hanno preceduto e seguito il Concilio ecumenico Vaticano II. Si tratta, in particolare, del passaggio da una teologia deduttiva ad una teologia storica, che pone al centro non una serie di contenuti dottrinali, ma lo stesso soggetto teologante.

Cibelli ha modo di valorizzare in questo suo lavoro gli apporti filosofici, teologici e, soprattutto, metodologici del gesuita canadese Bernard Lonergan, professore all'Università Gregoriana di Roma negli anni '50 e '60 del secolo scorso.

Il risultato è la presentazione della teologia fondamentale come un processo cumulativo e collaborativo, costantemente aperto, che vede il teologo fondamentale in dialogo con tutti i saperi del proprio tempo, con l'obiettivo specifico di fornire alla teologia volta alla elaborazione di un discorso unitario e comunicabile nei vari contesti culturali un apparato categoriale sempre più adeguato ed efficace.

* Professore emerito presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi.

Prefazione

L'ubiquità del problema del fondamento

CLOE TADDEI FERRETTI*

Per ogni tipo di affermazione e di comunicazione, a partire da quelle più semplici del vivere comune fino a quelle più impegnative dell'ambito scientifico, filosofico e teologico, è necessario essere in grado di fornire, se richiesta, una garanzia sulla veridicità di quanto detto o scritto, cioè la base su cui tutto ciò si fonda.

A sua volta, sul problema del fondamento, considerato in sé, molto è stato riflettuto. Il problema del fondamento è più – se si può dire – fondamentale di quello dell'individuazione di un evento temporalmente antecedente da cui prendano origine eventi successivi: quest'ultimo è un problema che in alcuni casi è stato impostato in modo erraneo, come quando si è posta l'attenzione su Dio il Quale in un qualche tempo passato ha dato origine al cosmo invece di considerare Dio, l'*Ipsum Esse Subsistens*, il Quale è fondamento di tutto ciò che esiste indipendentemente dalle modalità della sua esistenza¹.

In ambito scientifico, ogni assunto deve essere coerente con qualche altro assunto fondamentale. E se – nel continuo cammino della scienza verso la verità, mai raggiunta definitivamente – un nuovo risultato sperimentale, oppure una nuova interpretazione di un dato sperimentale, non è coerente con un assunto considerato fondamentale, allora o si accerta che il nuovo dato sperimentale, o la nuova interpretazione, è errato, oppure si opera una rivoluzione nell'impostazione degli assunti fondamentali², come nel famoso passaggio dalla visione tolemaica a quella copernicana.

* Istituto di Cibernetica "Eduardo Caianiello".

1. Cf S. MURATORE, "Dalla ricerca delle origini alla questione del principio: Tommaso d'Aquino", in P. GIANNONI (ed.), *La creazione? Oltre l'antropocentrismo*, Messaggero, Padova 1993, 239–270.

2. Cf Th.S. KUHN, *The Structure of Scientific Revolutions*, Chicago University Press, Chicago 1962, 1970², tr. it. della II ed. *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino 1979.

In ambito filosofico, il problema del fondamento si riscontra in varie forme lungo i secoli³, a partire da Aristotele⁴, arrivando fino a forme di antifondazionalismo. D'altra parte, la svolta verso il soggetto, operata in epoca contemporanea, ha fornito un nuovo argomento nella ricerca del fondamento.

Il ricorso alla soggettività, invece che a un controllo logico, è preso a fondamento del senso illativo da J. H. Newman, per il quale il fatto che nell'animo umano si dà certezza è la prova della certezza di un giudizio, nel senso che l'esperienza di certezza non viene dalla logica di parole ma è un fatto personale che viene dalla ragione⁵.

In ambito teologico, il problema del fondamento si fa più stringente, in quanto, in ultima analisi, si tratta del fondamento di asserzioni riguardanti realtà non conoscibili come le altre a partire dall'esperienza sensoriale.

Ricordiamo, per esempio, che per Xavier Zubiri la teologia fondamentale non è data dai *preambula fidei*, qualsiasi essi siano, ma dalla conoscenza riguardante la dimensione teologale dell'essere umano⁶, cioè la conoscenza (possibile al credente, all'agnostico e all'ateo) del fatto della cosiddetta religazione per cui siamo venuti da ciò che ci fa essere⁷; questo è il punto di partenza per le eventuali tappe successive di un cammino intellettuale, che conduce alla scoperta prima della deità come dotata di intelligenza e volontà, e poi di essa come realtà personale libera costituita da amore⁸.

Per il filosofo e teologo (nonché metodologo e studioso di macroeconomia) Bernard J. F. Lonergan, l'interesse per il fondamento è durato e si è

3. Cf tre casi in C. TADDEI FERRETTI, "Appendice. Il problema del fondamento in Tommaso d'Aquino, Lonergan e Muratore", in E. CIBELLI e EAD. (CUR.), *Ricerche lonerganiane offerte a Saturnino Muratore*, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli 2016, 429–439.

4. Cf ARISTOTELE, *Analitici posteriori*, I, 2, 71 b 8–II, sul conoscere un singolo oggetto dalla sua causa.

5. Cf L. OBERTELLO, *La Grammatica dell'assenso di John Henry Newman*, Jaca Book, Milano 2000, 94–95.

6. Cf X. ZUBIRI, "Il problema teologale dell'uomo", in ID., *Il problema dell'uomo. Antropologia filosofica*, Augustinus, Palermo 1985, 169–178.

7. Sulla religazione, cf X. ZUBIRI, *L'uomo e Dio*, tr. it., A. SAVIGNANO (CUR.), Marietti, Genova–Milano 2003, 72, 77, 101, 103. L'importanza della via della religazione consiste nel fatto che attraverso essa il problema di Dio, in quanto problema, può essere «intelligibile per l'uomo moderno che [...] ha messo in discussione proprio la stessa possibilità di un'apertura alla trascendenza»: A. SAVIGNANO, "La dimensione teologale dell'uomo", in X. ZUBIRI, *L'uomo e Dio*, VII–XXXVI, in particolare XXVIII. Il problema di Dio è quindi trattato a partire dal contesto esistenziale dell'essere umano, cioè in prospettiva meramente antropologica: cf P. PONZIO, *Verità e attualità. La filosofia dell'intelligenza in Xavier Zubiri*, Edizioni di Pagina, Bari 2007, 62, il quale ivi cita O. BARROSO FERNANDEZ, "La existencia en la filosofía española del siglo XX: Unamuno y Zubiri", in C. ESPOSITO e V. CARRAUD (CUR.), *L'esistenza*, in *Quaestio. Annuario di storia della metafisica* 3 (2003), 371–390, in particolare 382, per il quale è importante trovare nella stessa fatticità qualcosa che vada oltre la fatticità.

8. Cf anche X. ZUBIRI, "Introduzione al problema di Dio" in ID., *Natura storia Dio*, tr. it., Edizioni Augustinus, Palermo 1985, 237–248.

sviluppato lungo tre decenni ed è culminato nell'individuazione di esso nel soggetto umano, e in senso più specifico nella mente umana, nel dinamismo intenzionale della coscienza⁹.

Egli ripercorre in un articolo la storia dello sviluppo della teologia fondamentale¹⁰, con il passaggio dalla concezione tradizionale, neoscolastica di essa, che si è avuta fino a prima del Concilio Vaticano II – come proposizioni sull'esistenza e gli attributi di Dio, il dovere di adorare Dio, la vera religione riguardante Gesù Cristo, la vera Chiesa, il dovere di obbedire alla Chiesa – alla sua nuova concezione in epoca post-conciliare (in accordo con la svolta verso il soggetto, da non fraintendere come caduta da un veramente oggettivo a un meramente soggettivo) – intesa in modo differente da differenti teologi cattolici, tutti però accomunati dal rifiuto della visione neoscolastica, e da Lonergan stesso intesa come descritto nel capitolo II del suo *Method in Theology*¹¹ ed implicante anche l'accettazione della scienza moderna come fatto cognitivo¹² quale conseguenza della svolta verso il soggetto: la realtà fondante la teologia dogmatica, sistematica e della comunicazione è la conversione intellettuale, morale e religiosa del soggetto teologante.

Più in dettaglio, la fondazione è fornita alla teologia dall'oggettivazione della conversione; questa consiste in una trasformazione del soggetto e del suo mondo; essa ha dimensione personale, ma anche comunitaria e storica; interessa tutte le operazioni coscienti e intenzionali dell'essere umano, dall'attenzione dello sguardo, all'immaginazione, alla creazione dei simboli, alla comprensione, ai giudizi, alle decisioni; inoltre, questa nuova fondazione riguarda non dottrine, come avveniva nella teologia fondamentale tradizionale, ma «l'orizzonte entro il quale è possibile cogliere il significato delle dottrine» da parte del soggetto teologante¹³.

Infine, quando papa Francesco dichiara che «l'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia»¹⁴, con “architrave che sorregge” vuole

9. Cf F.E. CROWE, “Lonergan's search for foundations: The early years 1940–1959”, in Id., *Developing the Lonergan Legacy. Historical, Theoretical, and Existential Themes*, M. VERTIN (cur.), University of Toronto Press, Toronto 2004, 164–193.

10. Cf B.J.F. LONERGAN, “Variations in fundamental theology”, in R.C. CROKEN e R.M. DORAN (edd.), *Philosophical and Theological Papers 1965–1980*, CWL 17, University of Toronto Press, Toronto 2004, 240–258.

11. Cf B.J.F. LONERGAN, *Il metodo in teologia*, tr. it., N. SPACCAPELO e S. MURATORE (edd.), Città Nuova, Roma 2001³, 299–325.

12. Cf B.J.F. LONERGAN, “Variations in fundamental theology”, cit., 246. Cf R.M. LIDDY, *Startling Strangness. Reading Lonergan's Insight*, University Press of America, Lanham (MD) 2007, 158, il quale fa riferimento al «pericolo sempre ricorrente di discorrere di quiddità, senza sospettare che la quiddità significa ciò che deve essere conosciuto attraverso il comprendere scientifico» (in traduzione personale): B.J.F. LONERGAN, *Insight. Uno studio del comprendere umano*, tr. it., S. MURATORE e N. SPACCAPELO (edd.), Città Nuova, Roma 2007, 647.

13. Cf B.J.F. LONERGAN, *Il metodo in teologia*, cit., 163–164; citazione a p. 164.

14. FRANCESCO, *Misericordiae vultus*, Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della

indicare ciò su cui si basa la credibilità delle azioni della Chiesa (questa volta, non tanto la credibilità delle affermazioni, quanto delle azioni, che dalle affermazioni devono scaturire), cioè ciò che è il fondamento di tale credibilità.

A questo punto possiamo comprendere il valore di un progetto, come quello qui realizzato, di Edoardo Cibelli il quale ha inteso esplorare, nei dettagli delle loro articolazioni, lo sviluppo della teologia sia prima che dopo il Concilio Vaticano II e il cambio di prospettiva operato nel passaggio da una teologia fondamentale a una teologia del fondamento, esplicitando alla fine i vari punti focali della proposta di Lonergan attenta al valore fondamentale del soggetto.

Edoardo Cibelli è infatti un cultore di Lonergan¹⁵ ed ha tratto da questa sua conoscenza vari spunti anche per suoi studi in altri campi, specialmente a carattere interdisciplinare¹⁶.

Misericordia, II-4-2015, n. 10.

15. Cf E. CIBELLI, *Volontà, libertà e autenticità in Bernard Lonergan*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2012; ID. (cur.), *La centralità del soggetto per la fondazione di un metodo in teologia da parte di Bernard Lonergan*, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli 2013; ID., C. TADDEI FERRETTI (cur.), *Ricerche lonergamiane offerte a Saturnino Muratore*, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli 2016.

16. Cf F. ASTI, E. CIBELLI (cur.), *Scienza e fede in dialogo*, Verbum Ferens, Napoli 2014; E. CIBELLI, *Dalle neuroscienze alla teologia. Spunti di riflessione per un dialogo interdisciplinare*, Aracne, Roma 2015; ID., *Neuroscienze ed etica. Un esempio di dialogo fra scienza, filosofia e teologia*, Aracne, Roma 2016; F. ABBONA, E. CIBELLI, G. DE CECCO (cur.), *Sul valore conoscitivo dei modelli. Un contributo in scienza, filosofia e teologia*, Aracne, Roma 2017.